

LI SVOLGERÀ L'AIA

Allevamenti in Sicilia Ripartono i controlli

→ VESCOVO A PAGINA 8

I NODI DELLA REGIONE

SINDACATI IN ALLARME PER LA SORTE DEI CENTO LAVORATORI DELLA SOCIETÀ FALLITA. OGGI UN VERTICE PER CHIARIRE

Allevamenti, via ai controlli ma senza certezze

◆ Cracolici: «Da oggi l'Aia farà le verifiche». Gli ex dipendenti Aras però saranno assunti in parte e a tempo determinato

L'Associazione allevatori (Aia) che opera a livello nazionale si dice pronta a partire con i controlli nell'Isola, assumendo solo una parte dei circa cento ex dipendenti dell'Aras.

Riccardo Vescovo

PALERMO

◆◆◆ La vertenza sui controlli negli allevamenti siciliani compie un passo avanti, da oggi la Sicilia dovrebbe tornare ad avere un ente che si occuperà delle verifiche nelle aziende, ma nel settore regna ancora molta incertezza. Con quale personale saranno effettuate le verifiche? E a quali condizioni? I sindacati sono scettici, l'ente che dovrebbe insediarsi è l'Aia, l'associazione allevatori che opera a livello nazionale, mentre nell'Isola i controlli fino a poco tempo fa erano affidati all'Aras, l'equivalente regionale che però è fallita due mesi fa.

L'Aia mercoledì sera ha comunicato di essere pronta a insediarsi ma assumendo solo una parte dei circa cento ex dipendenti dell'Aras, e in particolare una parte dei 60 addetti ai controlli. Per altro questo personale sarà assunto a tempo determinato, probabilmente di anno in anno con partita iva, e in base al numero di allevamenti che aderirà ai controlli. Delle 15 mila aziende siciliane, infatti, solo un quinto richiede i controlli funzionali, quelli cioè che consentono di certificare la qualità e la purezza dei capi, la quantità della produzione, il fatto

che siano razze in estinzione o pregiate e soprattutto che siano autoctone. Tutte caratteristiche senza le quali gli allevamenti perdono di valore e rischiano di non poter incassare i contributi comunitari. Ed è questo lo scenario che incombe sulle aziende, ormai da due mesi senza controlli, tanto che qualche associazione del settore sarebbe in procinto di attrezzarsi per sostituire l'Aia e creare un nuovo organismo regionale per svolgere i controlli. E questo è uno dei motivi per cui l'Aia non ha interesse ad assumere a tempo indeterminato tutto il personale ex Aras.

Di fatto, però, ieri l'assessore regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici, ha annunciato che da oggi l'Aia «subentrerà ufficialmente nella gestione dei controlli funzionali. Insediandosi formalmente prima a Ragusa e nei prossimi giorni anche a Palermo. Con l'insediamento dell'Aia – ha spiegato Cracolici – potranno ripartire i controlli funzionali per gli allevamenti zootecnici siciliani. Dopo il vuoto causato dalla dichiarazione di fallimento dell'Aras, abbiamo monitorato l'evoluzione della vicenda passo dopo passo in modo da garantire una ripresa delle attività di certificazione sulla qualità del latte e delle carni e sulla purezza delle razze». L'Aia però prima sondererà le aziende sul territorio e poi firmerà i contratti. Nel frattempo bisognerà anche capire a quanto ammonteranno le

somme a disposizione. La prossima settimana lo Stato ripartirà i fondi per tutte le regioni Italia e solo allora gli uffici avranno un quadro più preciso. Ci sono poi altri aspetti tecnici sui controlli, relativi ad esempio alle verifiche sui prodotti, che vanno definiti. Nei controlli e nelle analisi dovrebbe essere coinvolto un altro ente regionale, il Corfilac. Dunque verosimilmente prima di veder partire i primi controlli passeranno ancora almeno dieci giorni.

I sindacati intanto sono scettici. Una legge all'Aras prevede il transito dei cento ex dipendenti dell'Aras presso l'Istituto Zootecnico, ipotesi che cozza con le modalità operative annunciate dall'Aia. «Nessun lavoratore è stato ancora contattato – spiega Maria Pia Castiglione dalla Uila Uil – è chiaro che per l'impiego dei dipendenti bisognerà fare un passaggio coi sindacati». E Alfio Mannino della Flai Cgil spiega che «anche se l'Aia si insedierà bisogna capire come sarà utilizzato il personale, con quale contratto». Calogero Cipriano della Fai Cisl ribadisce



Peso: 1-2%,8-39%

che «c'è una grande confusione, non siamo ancora stati contattati dal governo». Dopo l'incontro di oggi tra tecnici dell'Aia e del governo se ne saprà di più. (*RIVE*)



Da oggi l'Aia, che sostituisce la fallita Aras, dovrebbe riprendere i controlli negli allevamenti siciliani



Peso: 1-2%,8-39%